LA PROVINCIA
MARTEDÌ 12 MAGGIO 2020

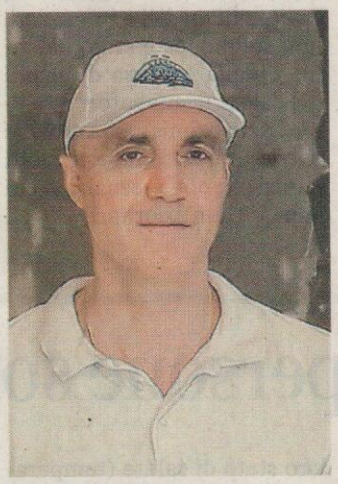
In città via libera al cono gelato da mangiare fuori

La buona notizia

Nel fine settimana le diverse gelaterie si sono regolate ognuna a proprio modo
Poi il chiarimento

A Lecco via libera al cono gelato. Tra le attività economiche che hanno potuto riprendere a lavorare dal 4 maggio, sia pure solamente con servizio da asporto, oltre alla consegna a domicilio, ci sono anche le gelaterie. Ma la prima settimana di apertura è stata segnata dall'incertezza su quanto era lecito o meno fare. Una prima interpretazione del decreto della presidenza dei Ministri e dell'ordinanza regionale sembrava, infatti, imporre la vendita di gelato d'asporto solamente confezionato, in modo che fosse consumato a casa. Questa applicazione della direttiva avrebbe messo al bando i coni gelato e le coppette sarebbe dovute essere vendute senza cialda, ma con un coperchio, per poi essere gustate solo in un secondo momento, lontano dalle gelaterie.

Giorni di confusione avevano visto i diversi gelatai della



Alberto Toldo

città seguire interpretazione differenti. Infatti, soprattutto sabato, complice il bel tempo, era possibile scorgere diverse persone passeggiare per il centro e per il lungolago con cono o coppetta in mano. A fare chiarezza su cosa è lecito fare e cosa no, ci ha pensato il Comune di Lecco, rispondendo al quesito presentato da **Alberto Toldo**, della gelateria di via Cavour a Lecco: «Avendo visto comportamenti differenti e non essendoci totale chiarezza su cosa era possibile fare – spiega Toldo - ci siamo rivolti al Suap (Sportello unico attività produttive). Ci è stato spiegato che su questo tema l'ordinanza regionale lascia in capo a ogni singolo Comune la decisione sul fatto che si possano vendere oppure no i coni gelato. Lecco l'ha autorizzato, altri comuni invece no. Quindi anche noi potremo riprendere a servire coni e coppette, con la sicurezza che si tratta di comportamenti corretti. Non servirà nessun tipo di confezionamento o involucro».

Ai gelatai spetterà invece il compito di far rispettare il distanziamento ed evitare assembramenti: «Potrà entrare in gelateria una persona alla volta, non si potrà consumare all'interno, né nelle immediate vicinanze, ma c'è l'obbligo di spostarsi di almeno 50 metri. Noi – conclude Toldo - ci siamo quindi organizzati per attuare il protocollo: all'ingresso si prende il numerino per rispettare l'ordine senza dover attendere in una fila; abbiamo poi posizionato una colonnina con il gel igienizzante e cartelli che ricordano di entrare uno alla volta e solo con la mascherina. Abbiamo applicato dei bollini sul pavimento per indicare dove sostare per mantenere la distanza e una barriera in plexiglass alla cassa e davanti al bancone». Secondo le regole in vigore, non è necessaria la prenotazione e non possono essere posizionati tavolini o sedie al di fuori dei locali per evitare assembramenti.

S. Sca.